

Gentiloni: dovete accelerare

06901

PAGINA 2

06901

Pnrr il pressing Ue

Gentiloni rilancia l'invito al governo a mantenere gli impegni
"Accelerare con investimenti e riforme, tocca anche ai privati"

**Le stime
di Confindustria
crescita debole (0,4%)
ma meglio delle attese**

IL CASO

FRANCESCO SPINI
MILANO

Le spie d'allarme sul Pnrr e sui ritardi negli obiettivi si accendono senza sosta. Dopo il richiamo, autorevole, del Capo dello Stato Sergio Mattarella, scendono in campo l'Europa e l'industria per evitare di perdere la «straordinaria occasione» dei fondi Ue. Parole di Paolo Gentiloni: «Molti degli obiettivi raggiunti fino a ora erano in un certo senso preparatori, necessari affinché gli investimenti e le riforme potessero partire». Adesso, però, «bisogna accelerare», avverte il commissario europeo agli Affari economici, in un videomessaggio spedito alla conferenza nazionale delle Camere di commercio a Firenze. In gioco non ci sono solo i 191 miliardi del programma europeo «di ripresa e resilienza». «Tra Pnrr e il nuovo settennato dei fondi di coesione, parliamo di quasi 400 miliardi nei prossimi anni», puntualizza, nel corso del medesimo convegno, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che pure parla di «occasione da non perdere». Sul punto richiama le parole di Mattarella sul dovere di «mettersi alla stanga». Un monito che «non

può cadere», sottolinea.

Mano a mano che i ritardi aumentano, sale anche il pressing. Gentiloni, che appena lunedì, da Milano, aveva posto l'accento sulla priorità da dare al piano europeo rispetto a ponti sullo Stretto o tasse piatte di là da venire, ora spiega che «l'attuazione dei programmi del Pnrr dipende tanto dagli attori pubblici quanto da quelli privati. È necessario rafforzare quindi il raccordo tra il governo, le amministrazioni locali e il mondo delle imprese. Le Camere di commercio possono svolgere questo raccordo e offrire sostegno operativo». Eppure Bonomi richiama tutti gli attori a «svolgere il nostro ruolo istituzionale, al meglio di quello che possiamo, guardando una cosa sola, l'interesse del Paese: basta campanilismi, basta battaglie identitarie».

In gioco c'è la crescita del Paese. Finora, rammenta Gentiloni, l'abbiamo scampata. «Soltanto pochi mesi fa l'economia italiana ed europea sembravano avviate verso la recessione» mentre oggi «quel rischio si è attenuato». Attenuato, non spento. Le previsioni economiche d'inverno della Ue prevedono per l'Italia «una crescita dello 0,8% per quest'anno – riassume Gentiloni –, e le ultime stime sono su valori simili, quindi una crescita molto ridotta». Certo, passato l'inverno si può dire: «Il ricatto energetico di Putin ha fallito». Sebbene l'inflazione resti «molto alta». Insomma per

Gentiloni «possiamo guardare al futuro con cauto ottimismo». Confindustria a cautela aggiunge cautela. Bonomi guarda con una certa ansia a Francoforte. Nel mirino le politiche della Bce, «che ci preoccupano perché abbiamo vissuto 10 anni di tassi negativi, il che era impensabile: quello che sta facendo sta andando oltre il giusto contrasto che deve essere fatto» all'inflazione «e non vorrei» che per combattere il caro prezzi «si entrasse in recessione». Della serie: «La ricetta era giusta, l'operazione è andata bene ma il paziente è morto». Il paziente, in ogni caso, per ora si sta riprendendo ma ancora non corre. Le previsioni di primavera del centro studi di Confindustria sono al rialzo rispetto alle ultime stime, passando dalla crescita zero stimata in precedenza per il 2023 ad un +0,4%. Un progresso visto solo come effetto del «trascinamento» di un andamento migliore delle attese della seconda metà del 2022. Per il 2024 la previsione è per un +1,2%, «grazie al rientro dell'inflazione, alla politica monetaria meno restrittiva e alla schiarita nel contesto in-



Superficie 60 %

ternazionale». L'inflazione resterà ancora alta sebbene in frenata in media al +6,3% nel 2023 (+8,1% nel 2022) ed al +2,3% il prossimo anno.

La dinamica dell'occupazione è a «ritmo smorzato», con un tasso di disoccupazione ancorato a poco sopra l'8% nella seconda parte di quest'anno e il prossimo. Per la ripresa dei consumi, citofonare al 2024. Tante le carte «imprevisti» in questo Monopoli. Le politiche monetarie e non solo. Tra i rischi «un aumento dell'instabilità finanziaria che può coinvolgere – spiccano da via dell'Astronomia – la solidità delle banche a livello internazionale e i mercati immobiliari, che potrebbero risentire più del previsto dell'aumento dei tassi, come ci ricorda la crisi dei mutui subprime del 2008». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO
AGLI AFFARI ECONOMICI



CARLO BONOMI
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA



Rafforzare il raccordo tra Roma e gli enti locali, molti degli obiettivi raggiunti erano preparatori

Il Recovery occasione da non perdere la Bce ci preoccupa con i rialzi dei tassi rischio recessione



AP PHOTO/VIRGINIA MAYO

Il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni



L'ORA DELLA TERRA

La Presidenza del Consiglio ha aderito all'evento promosso dal WWF Earth Hour che prevede lo spegnimento delle luci di palazzi e monumenti, per un'ora in tutto il mondo